

Teodori,

Al direttore - Mi è venuto il dubbio che l'articolo apparso nel "Dizionario laico" in cui si chiacchiera di "Dante e Lutero", di "puttana sciolta" e di altre amenità, voglia alludere al mio libro "Laici. L'imbroglione italiano". Infatti l'autore Pirlandelli cita il termine "neotradizionalista" da me usato come una "trovata nominalistica". Se così fosse, mi sa dire perché mai, quando si vuole fare polemica in un foglio così franco come il suo, non si ha il coraggio di chiamare le cose con il loro nome e cognome?

Massimo Teodori, via Internet

Metterei giù le mani dal nome e dal cognome di un grande scrittore, tanto più se si sia un Teodorelli senza troppe pretese tranne quella di inseguire il proprio buon nome. Detto con meritato affettato affetto.

IL FOGLIO

LETTERA

13 maggio 2006